

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 124 del 12/3/2021

In questo numero:

Publicati i dati relativi al censimento dei “Luoghi del Cuore” del FAI



*Il Censimento dei “Luoghi del Cuore” del FAI
pubblicato a Milano
il 25 febbraio 2021*

Gli stili di vita degli anziani in Emilia-Romagna



*Gli ANZIANI EMILIANO ROMAGNOLI
fanno più attività fisica e sono interessati all'utilizzo dei media
rispetto alla media dei coetanei al livello nazionale*

Tornano alla Reggia di Colorno le porcellane del Ducato di Parma



*Il ritorno delle PORCELLANE del Ducato di Parma
alla Reggia di Colorno (Parma)
fino al 6 giugno*

Con gli occhi di Artemisia – Roberto Longhi e la cultura italiana



*Con gli occhi di Artemisia – ROBERTO LONGHI e la cultura italiana
di Marco Antonio Bazzocchi
editore Il Mulino*

La presa del potere – Lezioni di storia in streaming



*La presa del potere – lezioni di storia
in streaming sulla piattaforma Auditorium plus
fino al 16 maggio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Publicati i dati relativi al censimento dei "Luoghi del Cuore" del FAI

Cosa	Censimento dei "Luoghi del Cuore"
Dove	Milano
Quando	25 febbraio 2021

"**I Luoghi del Cuore**" è una delle **campagne nazionali del FAI (Fondo Ambiente Italiano)**, che promuove, attraverso il voto degli aderenti all'associazione, **un censimento dedicato al patrimonio artistico, culturale e paesaggistico italiano**. Il FAI, fondato nel **1975** sul modello del **National Trust inglese** allo scopo di far conoscere e proteggere le straordinarie bellezze di cui l'Italia è ricca, **concede premi fino a 50 mila euro, a seconda dell'ordine in graduatoria del censimento, per finanziare progetti inerenti il bene premiato, da erogare solo a enti senza scopo di lucro e a enti pubblici, non a persone fisiche o enti profit**. La decima edizione del **Censimento** si è conclusa il **15 dicembre 2020**; i risultati sono stati annunciati il **25 febbraio** scorso. Al **1° Posto**, con 75.586 preferenze, si è



classificata la **Ferrovia storica Cuneo-Ventimiglia-Nizza: la ferrovia delle meraviglie** (nella foto a destra); al **2° Posto**, con 62.690 voti, troviamo il **Castello con parco di Sammezzano di Reggello, Firenze**; al **3° Posto**, con 43.469 segnalazioni, si colloca il **Castello di Brescia**.



Per ulteriori informazioni consultare: <https://fondoambiente.it/>

Non sono noti i criteri di individuazione dei "beni" da mettere a concorso, né le clausole relative ai vincoli sull'attribuzione dei premi (di importo non particolarmente rilevante e, almeno in apparenza, distribuiti "a pioggia"). Comunque, **la classifica finale vede premiate opere pubbliche di un certo rilievo (come la prima classificata, la Ferrovia Cuneo-Nizza) e beni di dubbio valore storico e culturale. Alla fine, vale il detto, "tutto fa brodo" per la salvaguardia dei beni culturali!**

La Regione Emilia-Romagna, zona di elezione di molti lettori dello Sgabello, ricca di beni culturali, sia di grande valore storico e culturale, ma anche di valore più modesto e di per sé significativo, nella classifica dei "Luoghi del cuore", non ci fa una bella figura: la migliore classificata (36° posto con poco più di 8 mila preferenze) è Villa Levi di Reggio Emilia, seguita dal Giardino degli Angeli di Castel San Pietro Terme (47° posto con 6.815 preferenze) e dalla Rocca Pallavicino Casali di Monticelli d'Ongina, Piacenza (al 98° Posto con poco più di 4 mila voti). Seguono una quindicina di siti con un numero esiguo di preferenze.

Il "bene" meglio classificato dell'**Emilia-Romagna** è **Villa Levi di Reggio Emilia**, ora di proprietà dell'**Università di Bologna**, una delle più singolari ville della campagna reggiana, **caratterizzata dalla presenza dell'imponente cupola metallica e del colonnato gigante nel fronte sud**. È circondata dal parco e fronteggiata da un lungo viale prospettico (di 680 metri) che attribuisce all'edificio un ruolo chiave nel paesaggio.



È una costruzione di gusto spiccatamente neoclassico, datata alla prima metà del 1600, rimaneggiata intorno al 1800 su progetto dell'architetto Domenico

Marchelli. Un successivo intervento, avvenuto intorno al **1830** da parte dell'architetto **Luigi Poletti**, ha portato, tra l'altro, all'introduzione della **cupola sorretta da un colonnato circolare gigante**. La villa passò alla **famiglia Levi** nel 1874 e fu acquisita dall'**Università di Bologna** nel **1971**, per destinarla a sede del corso di **Scienze della Produzione Animale**. Oggi la villa mantiene soltanto attività laboratoriali e la gestione dell'azienda agraria.



Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESDocumentID/D464DC161A6F18C8C1257D880037DDE9?opendocument&FROM=VIIIv>

Gli stili di vita degli anziani in Emilia-Romagna

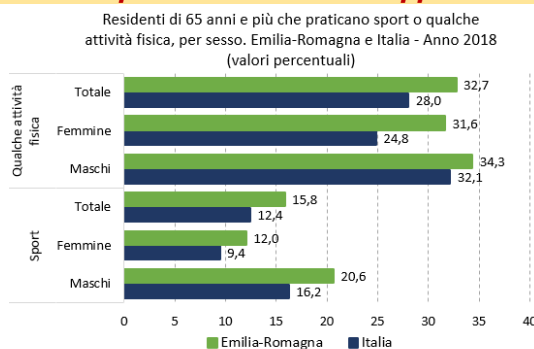
È stato pubblicato, a cura della **Regione Emilia-Romagna**, il report su **Gli stili di vita degli anziani in Emilia-Romagna nel 2018**, partendo dall'analisi dei dati riferiti alle **abitudini e agli stili di vita della popolazione anziana**, rilevati nel **2018** da **Istat nell'ambito dell'indagine Multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana**.



Rispetto alla media nazionale, gli anziani emiliano-romagnoli fanno più attività fisica e sono più interessati alle opportunità culturali e di svago.

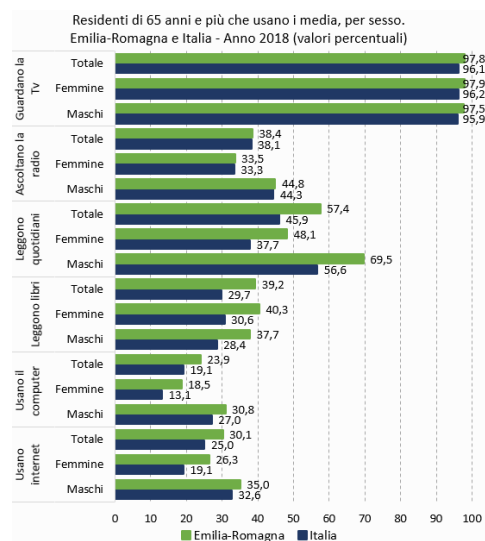
Nel **2018**, in **Emilia-Romagna** il **16%** degli anziani **pratica sport** e il **33%** dedica tempo a **qualche forma di attività fisica**; in **Italia** le incidenze si fermano, rispettivamente, al **12%** e al **28%**.

Si osserva un ampio divario di genere a favore degli uomini, soprattutto nella pratica sportiva che, in Emilia-Romagna, coinvolge il 21% degli uomini anziani e solo il 12% delle donne. Lo "svantaggio" femminile si riduce e scende a 3 punti percentuali nello svolgimento di qualche attività fisica.



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Gli anziani emiliano-romagnoli sono più attivi rispetto alla media nazionale anche nell'utilizzo dei media, in particolare per quanto riguarda la lettura di quotidiani e libri. In **Emilia-Romagna**



il **57%** degli **over 65 legge i quotidiani almeno una volta a settimana**, contro il **46%** rilevato a livello nazionale, e il **39%** ha letto **almeno un libro** negli ultimi 12 mesi, contro il **30%** dell'Italia. Gli uomini si dichiarano più interessati alla lettura dei quotidiani mentre le anziane dedicano più tempo alla lettura dei libri. **Risulta generalizzata l'abitudine di guardare la televisione ed è più frequente tra gli uomini quella di ascoltare la radio.**

Per quanto riguarda le nuove tecnologie, il **24%** degli anziani emiliano-romagnoli **utilizza il computer** e il **30% naviga in Internet**, mentre in Italia le stesse percentuali si attestano, rispettivamente, al **19%** e al **25%**. **Il divario digitale di genere, che vede le donne meno propense a utilizzare le tecnologie, è ancora significativo, anche se inferiore per le anziane emiliano-romagnole rispetto alla media del Paese.**

Anche la fruizione di **spettacoli o intrattenimenti fuori casa** è

generalmente più diffusa tra gli **over 65** emiliano-romagnoli rispetto al dato nazionale. **Il cinema e il teatro e le visite a musei e mostre rappresentano le tipologie di attività ricreative e culturali preferite dagli anziani.** In **Emilia-Romagna**, teatro e cinema coinvolgono circa **un ultrasessantacinquenne su quattro**, così come musei e mostre. Il dato nazionale si ferma, al **21%**.



L'essere più attivi nell'attività fisica e interessati alle opportunità culturali e di svago, sembra riflettersi anche sul livello di soddisfazione, in termini di situazione economica, salute, relazioni familiari e amicali e tempo libero. Sotto tutti questi aspetti gli emiliano-romagnoli con 65 anni e più, uomini e donne, si dichiarano, infatti, più soddisfatti rispetto alla media italiana.

Tutte le elaborazioni sono disponibili nel rapporto: [Gli stili di vita degli anziani in Emilia-Romagna. Anno 2018](#).

LO SGABELLO DELLE MUSE

Tornano alla Reggia di Colorno le porcellane del Ducato di Parma

Cosa	<i>Il ritorno delle porcellane del Ducato di Parma</i>
Dove	<i>Reggia di Colorno (Parma)</i>
Quando	<i>Fino al 6 giugno</i>

Sono tornate alla **Reggia di Colorno**, visitabili fino al **6 giugno**, le **Porcellane dei Duchi di Parma**, capolavori delle grandi manifatture del '700 europeo. **Sono capolavori targati Meissen, Sèvres, Vincennes, Chantilly e Doccia, facenti parte dei tesori dei Duchi di Parma, provenienti dalle Gallerie degli Uffizi, dal Museo della Villa Medicea di Poggio a Caiano, dai Musei Reali di Torino, accompagnate da documenti concessi dall'Archivio di Stato di Parma.** I curatori della mostra



REGGIA DI COLORNO
PARMA

(**Antonella Balestrazzi e Giovanni Godi**) ricordano che il tutto è partito dal progetto di valorizzazione della **Reggia di Colorno** nel 2015, con i primi interventi di riassetto, riportando in loco i mobili e le suppellettili che erano

dislocati nelle sedi della **Provincia di Parma**. Poi, dagli archivi emerse, tra l'altro, un lunghissimo elenco di **porcellane, tazze, piatti, e 15 statue di porcellana**. Da qui l'idea di riportare in **Reggia** questi oggetti decorativi che avevano scatenato nel '700 una vera mania di collezionismo. **Anche Colorno aveva la sua stanza delle porcellane, allestita dal Petitot, autore del rifacimento settecentesco della Reggia.** Protagonisti sono stati i **Borbone**, in particolare **Elisabetta**, detta **Babette, figlia del re di Francia**, che collezionava questi oggetti di porcellana per arredare la sua nuova residenza, utilizzandoli per i ricevimenti ducali. **Questi oggetti sono riuniti per la prima volta, dopo la dispersione dei tesori d'arte delle reggie parmensi che prese il via nel 1859, quando il Ducato di Parma e Piacenza venne cancellato per essere inglobato nel nuovo Regno d'Italia.** Per questo motivo il patrimonio della più raffinata tra le corti europee, passò nel patrimonio di **Casa Savoia**. Gli arredi, transitando da **Torino e Firenze**, giunsero in buona parte al **Quirinale**, per arredare la reggia dei **Savoia**, poi diventata "casa" dei Presidenti della Repubblica.



La passione dei **Duchi** per le **porcellane** fu davvero assoluta: **il piccolo Ducato acquisì il meglio della produzione di tutte le più prestigiose manifatture europee che la Duchessa personalmente cercava e commissionava, come confermano le numerose lettere in mostra.** In questo periodo il gusto francese dello stare a tavola arrivò a **Parma**, con **l'abbandono delle portate monumentali, presentando invece tante piccole portate, ciascuna delle quali richiede il proprio corredo di stoviglie, anch'esse più piccole e numerose**, che si trovano in mostra. Ad esempio: **piccoli contenitori di marron glaces di porcellana decorata e traforata, tazze con piattino molto largo, usato per raffreddarne il contenuto, le quattro alzate per ostriche, acquistate più per moda e collezione che per l'uso.** Notevole è il servizio di **Capodimonte**, regalo di **Maria Carolina** alla sorella **Maria Amalia**, detto "**servizio dell'oca**" per la decorazione della zuppiera.



È stata riallestita anche la sala da pranzo di Maria Luigia, con una tavola dell'epoca perfettamente apparecchiata, con la poltrona della Duchessa e il suo ritratto, prestatato dal Complesso Monumentale della Pilotta.

Per maggiori informazioni consultare: <http://reggiadicolorno.it/mostra/>

Il **palazzo di Colorno** fu edificato sulle strutture della rocca, eretta nel **1337** da **Azzo da Correggio** con lo scopo di difendere l'**Oltrepò**. Dai primi anni del **quindicesimo secolo** questa rocca, stante il suo rilievo strategico, fu a lungo contesa dalle potenze che avevano interesse al controllo di quei territori, fino ai **Farnese**, che procedettero a una prima ristrutturazione della **Rocca**. Quando, nel **1749**, il **Ducato di Parma** passò a **Filippo di Borbone**, fu affidato all'architetto **Ennemond Alexandre Petitot il compito di ristrutturare il palazzo, per far sì che gli interni somigliassero alla reggia di Versailles, in onore della moglie di Filippo, Luisa Elisabetta, figlia prediletta di Luigi XV.**



Con gli occhi di Artemisia – Roberto Longhi e la cultura italiana

Titolo	Con gli occhi di Artemisia – Roberto Longhi e la cultura italiana
Autore	Marco Antonio Bazzocchi
Editore	Il Mulino

Con gli occhi di Artemisia - Roberto Longhi e la cultura italiana di **Marco Antonio Bazzocchi**, (insegnante di **Letteratura italiana moderna e contemporanea** nell'**Università** di **Bologna**), edito



da **il Mulino**, è un saggio dedicato a **Roberto Longhi**, il raffinato storico dell'arte del secolo scorso. **Longhi** è stato anche un esempio magistrale di stile e di scrittura, capace di reinventare i capolavori d'arte in un inarrestabile gioco di rapporti tra forma, luce e colore. **Piero della Francesca, i pittori ferraresi, i lombardi, Caravaggio siedono a pieno titolo nel pantheon della cultura italiana grazie all'opera di Longhi.** Il libro indaga il continuo scambio tra scrittura e visualità che permea le pagine del celebre critico e la funzione che esse hanno avuto nel suggerire una nuova modalità di sguardo, poi disseminatasi lungo tutto il Novecento. È in questo contesto che si comprendono la fascinazione che la «**Madonna del parto**» di **Piero della Francesca** esercitò su **Rilke** e **Pasolini**, la conversione di quest'ultimo alla pittura manierista, il ruolo delle immagini nei racconti di **Bassani**, la forma delle ombre in **Caravaggio** e, infine, la creazione – **grazie a Longhi e ancor più a sua moglie Anna Banti** – di un altro mito dell'arte italiana, quello di **Artemisia Gentileschi**.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815292162#>

Lo storico dell'arte **Roberto Longhi** (1890 – 1970) si laureò all'**Università** di **Torino**, discutendo una tesi sul **Caravaggio**. Successivamente si diplomò presso la **Scuola di Perfezionamento in Storia dell'Arte** di **Roma** sotto la guida di **Adolfo Venturi**, del quale divenne discepolo e stretto collaboratore alla rivista **L'Arte**, da lui diretta. **Fu docente di Storia dell'arte prima presso l'Università di Bologna (dove insegnò, tra gli altri, ad Attilio Bertolucci e a Pier Paolo Pasolini, influenzandone la formazione estetica), poi in quella di Firenze.** Si impegnò nella rivalutazione internazionale di **Caravaggio** e nella valorizzazione della sua **influenza sulla pittura barocca del Seicento**. Celebri sono state le due mostre milanesi da lui curate sull'artista e sui suoi seguaci, "**Caravaggio e i caravaggeschi**" nel **1951** e "**I pittori della realtà in Lombardia**" nel **1953**. Intenso anche il suo impegno nel diffondere l'opera di **Piero della Francesca**, grazie alla pubblicazione nel **1927** dell'omonima monografia. **Fu anche critico dell'arte contemporanea, tenendo in particolare stima l'opera del pittore metafisico bolognese Giorgio Morandi, del quale è opera fondamentale la sua monografia Giorgio Morandi al "Fiore".**



Artemisia Gentileschi (1593 – 1656) è stata una pittrice italiana di scuola caravaggesca. Figlia del pittore pisano **Orazio Gentileschi**, risentì delle innovazioni introdotte da **Caravaggio, dal quale derivò l'abitudine di adottare modelli reali, senza idealizzarli o edulcorarli.** **Artemisia**, stimolata dal talento del padre, acquisì presto una dimestichezza con gli strumenti del mestiere e perfezionò le



proprie doti pittoriche soprattutto attraverso la copia delle xilografie e dei dipinti che il padre aveva sottomano. **Successivamente, nonostante la solida reputazione artistica raggiunta, la forte personalità, la rete di buone relazioni e i soggiorni anche lunghi a Firenze, Genova, Venezia, Napoli, oltre che a Roma, non riuscì ad acquisire commesse importanti come avrebbe desiderato.** L'apprezzamento della sua pittura fu circoscritto soprattutto alla sua capacità di **ritrattista** e alla sua **abilità di mettere in scena le eroine bibliche** (a lato, **Giuditta che decapita Oloferne** - 1612), continuarono a rimanerle precluse le ricche commesse dei cicli affrescati e delle grandi pale di altare.

La vita di Artemisia fu profondamente segnata nel 1611, quando fu violentata da Agostino Tassi, pittore talentuoso, con un carattere sanguigno e iroso e con trascorsi più che burrascosi. Dopo un processo lungo e umiliante per Artemisia, il 27 novembre 1612, Agostino Tassi fu condannato all'esilio perpetuo da Roma, anche se non scontò mai la pena, poiché i suoi potenti committenti romani esigevano la sua presenza fisica in città.

LO SGABELLO DELLE MUSE

La presa del potere – Lezioni di storia in streaming

Cosa	La presa del potere – lezioni di storia
Dove	In streaming sulla piattaforma Auditorium plus
Quando	Fino al 16 maggio

Per gli appassionati di **Storia**, l'Editore **Laterza** ha predisposto una serie di **lezioni di Storia in streaming** dal titolo "**La Presa del Potere**", un'edizione **interamente online** in programma fino al **16 maggio** sulla piattaforma AuditoriumPlus. **Si tratta di lezioni trasmesse in prima visione da teatri italiani, la domenica alle 18.00, introdotte da Paolo Di Paolo. I video delle lezioni saranno disponibili online fino al 30 giugno 2021.**



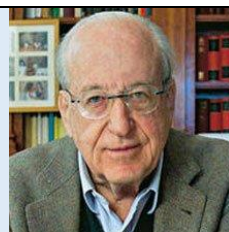
Sono tanti i modi attraverso cui gli uomini hanno preso il potere: con la violenza o con la persuasione, in gruppi di pari o con la prevalenza di un leader, in nome di un ideale o per discendenza familiare, in un giorno o nell'arco di anni...

In questa serie di lezioni si ripercorrono i momenti decisivi in cui i protagonisti della storia sono arrivati al governo nelle più diverse latitudini, dall'Europa all'America Latina, dal Nord Africa alla Cina.

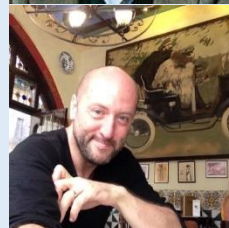
Il progetto, ideato dagli **Editori Laterza**, è in collaborazione con i teatri: **Carcano di Milano, Regio di Torino, Grande di Brescia, Bellini di Napoli, Petruzzelli di Bari, Verdi di Firenze, Verdi di Padova, Arena del Sole di Bologna, Storchi di Modena.**

Il calendario degli incontri online prevede:

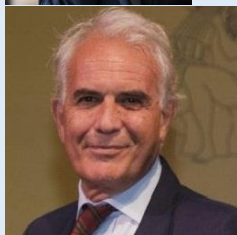
14 marzo 2021: **Andrea Carandini**
"Agrippina, una donna al comando"



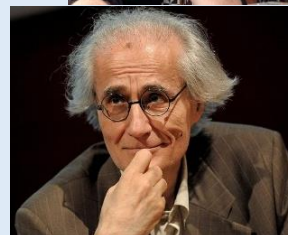
21 marzo 2021: **Alessandro Barbero**
"Guelfi e ghibellini, una guerra civile italiana"



28 marzo 2021: **Alessandro Vanoli**
"Maometto II e l'assedio di Costantinopoli"



11 aprile 2021: **Luigi Mascilli Migliorini**
"Cortés contro Montezuma"



18 aprile 2021: **Luciano Canfora**
"La rivoluzione giacobina"



25 aprile 2021: **Alberto Mario Banti**
"La Repubblica Romana, sogno e realtà"



2 maggio 2021: **Guido Samarani**
"Mao Zedong, dalla lunga marcia all'egemonia comunista"



9 maggio 2021: **Marcella Emiliani**
"Gamal Abdel Nasser e il colpo di Stato modello"



16 maggio 2021: **Loris Zanatta**
"Fidel Castro e la rivoluzione cubana"